

Uno Nessuno Centomila

Maggio 2026- Numero Quaranta "IL VENTO"



Mensile realizzato dalla CTRP B della Cooperativa "Un segno di Pace Onlus" di Vallonara di Marostica (VI)
Sito: www.unsegnodipace.it
Social: Facebook Un Segno di Pace ONLUS
Instagram [unsegnodipaceonlus](https://www.instagram.com/unsegnodipaceonlus)



IN REDAZIONE

- * Alberto B.
- * Cinzia B.
- * Dunia B (OSS)
- * Elisa M.
- * Raffaele B.
- * Andrea T.

SOMMARIO

- * Editoriale
- * Cultura Costume e Società
- * Notizie dalle Comunità
- * I Racconti di Raffaele
- * Le Recensioni di Elisa
- * Attività di Comunità
- * Parole In Versi



EDITORIALE



*“V'è una ineffabile eloquenza nel vento,
e una melodia nel corso dei ruscelli
e nel mormorio delle canne sulle loro sponde,
che per la sua inconcepibile relazione
con qualcosa entro l'anima nostra,
desta gli spiriti a una danza di smarrita estasi.”*

Percy Bysshe Shelley

Il vento è una forza della natura che ha sempre affascinato l'uomo così nelle tradizioni e usanze di molte società antiche e moderne ha spesso assunto un significato simbolico e mitologico. Le **divinità legate al vento** erano considerate responsabili delle tempeste e dei cambiamenti del tempo e il loro culto era strettamente legato ai lavori agricoli e alla navigazione.

Nella cultura popolare, il vento era anche visto come **un presagio di eventi futuri** e nell'arte e nella letteratura è spesso utilizzato come metafora per descrivere una forza incontrollabile e inarrestabile.

In generale, il vento è stato una costante presenza nella cultura e nella storia umana, ispirando arte, letteratura, tecnologia e scienza, rappresentando **una forza misteriosa, utile e preziosa**. Il vento è stato un compagno fedele per l'uomo, spingendolo verso nuove scoperte e opportunità, ma ha anche rappresentato una sfida da affrontare e superare vista la sua potenza. Il vento per gli esseri umani ha sempre rappresentato il segno di cambiamento. Nel modo dei sogni, ad esempio, è segno di movimento interiore e così ne parla lo scrittore Haruki Murakami nel suo libro *Kafka sulla spiaggia*:

Qualche volta il destino assomiglia a una tempesta di sabbia che muta incessantemente la direzione del percorso. Per evitarlo cambi l'andatura. E il vento cambia andatura, per seguirti meglio. Tu allora cambi di nuovo, e subito di nuovo il vento cambia per adattarsi al tuo passo. Questo si ripete infinite volte, come una danza sinistra con il dio della morte prima dell'alba. Perché quel vento non è qualcosa che è arrivato da lontano, indipendente da te. È qualcosa che hai dentro. Quel vento sei tu. Perciò l'unica cosa che puoi fare è entrarci, in quel vento, camminando dritto, e chiudendo forte gli occhi per non far entrare la sabbia.

LA PAGINA DI CULTURA, COSTUME E SOCIETÀ

A cura di Alberto B.

Collegandomi al tema di questo mese, cito il vento, un fenomeno che si presenta in natura assai frequentemente... Le pale eoliche (o turbine eoliche) convertono l'energia cinetica del vento in energia elettrica. Il vento fa ruotare le pale, che azionano un generatore all'interno della navicella. Un moltiplicatore di giri aumenta la velocità di rotazione, consentendo al generatore di produrre elettricità, che viene poi trasformata e immessa in rete.

La differenza principale tra gli impianti eolici risiede nella loro posizione: l'**onshore** si trova sulla terraferma, mentre l'**offshore** è installato in mare aperto. Questa distinzione logistica influenza enormemente i costi, la resa energetica e l'impatto ambientale. Oltre il 90% dell'eolico italiano è concentrato al Sud e nelle isole: Puglia, Sicilia, Campania, Basilicata, Calabria e Sardegna. In Europa la Germania è leader nel settore, seguita da Spagna, Regno Unito e Danimarca, con il Mare del Nord principale **offshore**. La maggior parte della capacità è sulla terraferma, ma l'offshore è in rapida espansione...

Concludendo, le energie fossili del pianeta non sono infinite, si stanno esaurendo. Quindi un po' tutti hanno deciso di intervenire utilizzando le energie che si trovano in natura, per esempio l'energia del sole, **del vento**, dell'acqua per produrre kWh (es. dai fiumi, dalle dighe, oppure come citato in questo articolo appunto l'energia del vento). Producendo pale eoliche si ha un largo risparmio di O_2 ed un limite di produzione di CO_2 se ci fosse un motore elettrico oppure a combustione.

Sotto abbiamo un esempio di pale eoliche sulla terra e sul mare, dove, sul mare, viene utilizzata la brezza marina per fare girare le pale utilizzando la differente capacità termica dal mare e al terreno vicino al mare di "giorno e di notte", in quanto l'acqua si scalda e si raffredda più velocemente del terreno.



I RACCONTI DI RAFFAELE

A cura di Raffaele B.



"Si alza il vento bisogna vivere" frase presa da una canzone di Jovanotti con Bombino.

Cosa vuol dire "vivere" ma soprattutto conosciamo il "vento"?

Non credo che l'uomo sia una macchina divina fatta per stare ferma...e se succede soffre che è movimento anche quel soffrire. Insomma "todo se mueve" citazione di Calle 13.

Siamo una barca a vela e se il padre eterno non ci scompiglia i capelli e gonfia le vele non siamo soddisfatti. Sintetizzando come piace a me "l'uomo vuole le sfide".

Penso che queste sfide siano intrinseche sul fatto che respiriamo, il movimento onnipresente che ci collega al mondo esterno, sì il cuore batte ma rimane una cosa che nasce e muore con noi invece respirare ci collega al creato che è pieno d'aria ed è diverso da noi, vedi l'uomo nell'ambiente, e siamo spinti a conoscerlo.

Dio quindi talvolta ci manda una bella raffica di vento per aiutarci a vivere se il nostro respiro non bastasse.

E' come una tavola piena di libri e appunti, ok è bella e lo scrive uno che ama la letteratura ma ad un certo punto se non siamo noi a dare un senso a quello che c'è sopra non si può che voler niente di meglio di una bella bufera che entra dalla finestra e radendo al suolo o meglio alla superficie ci lascia solo la possibilità di ricominciare.

Quindi Dio ti ringrazio per il vento.

Personalmente il vento mi confonde, come se mi facesse sentire il vuoto che ho dentro e che mi fa paura e insieme mi annulla i mille pensieri per risolvere il vuoto ma allora cosa c'è? c'è che mi lascia solo il movimento: IL VENTO È UN DONO DI MOVIMENTO.

Elogio alla confusione, a non essere arrampicati su alberi che conosciamo troppo bene per vivere, con la confusione si può trovare qualcosa di più vero.

Una cosa che mi stupisce sempre è che l'uomo quando ha il vento che li va negli occhi li chiude, non è come quando legge un libro che se legge sbagliato allora aguzza la vista, col vento chiude gli occhi appunto, smette di controllare, smette di voler capire e semplicemente si lascia trasportare...

Auguro a tutti di vivere sì la conoscenza e il voler capire ma anche di lasciarsi trasportare.

Chiudo con una terza citazione "Corsi a vedere il colore del vento" di

Fabrizio De Andrè. Già, non c'è niente da dire su quale sia il colore... lasciamo che il vento ci trasporti come le parole di questo immenso poeta.

PAROLE IN VERSI
A cura di Serena P. e Andrea T.



Il vento

E' giunto. Una brezza leggera mi tocca il viso
Gioia arriva. Mi piace.
Capita quando sono in montagna
Là la brezza si trasforma in vento
E non mi piace.
Può darsi che dica l'arrivo di una tempesta
ma c'è modo di capirlo
Si sente a naso.
E' ora di affrettare il passo.
Arrivo all'auto, proprio quando inizia a piovere
Ci sono altre occasioni in cui
Il vento fa da spazzino
Allontana le nuvole e spunta il sole.
Andrea T.

Risacca

Il vento è passione e tormento.
A volte rinfresca come l'estate di sera
Come l'erba appena nata
porta il suo profumo in ogni vallata.
Mi piace il vento con il temporale
Tutto si muove con l'energia
che muove le acque
E le sue risacche.

Serena P.



ATTIVITA' DI COMUNITA

A cura di Cinzia B.

Assemblaggio

Il lunedì e il giovedì facciamo l'attività di assemblaggio. Della mia comunità siamo in quattro. Prima ero solo io, ma ora si sono aggiunti anche Giulio, Benasira e Giulia. Il lavoro che facciamo è fare scatole, attaccare etichette, mettere pipette, fiale dentro i contenitori e inscatolare il tutto.

Questo è il lavoro che facciamo ed è facile.

Come orario andiamo dalle 9.30 alle 11.30.

Si prendono anche dei soldini ogni tre mesi. Però dipende da quanto lavoro facciamo e quanto ne arriva da fare.

A me piace andare perché si fa qualcosa, si passa il tempo fuori dalla comunità di Vallonara. Si va a piedi e quindi si fa anche attività fisica che fa sempre bene.

Questo lavoro è un tirocinio che fai fino a quando non vai a lavorare in qualche fabbrica. Serve a imparare a lavorare.



LE RECENSIONI DI ELISA

A cura di Elisa M.

Recensione: "Against the Wind" (traduzione: controvento) di Bob Seger.

Questa canzone esce nel 1980 come titletrack dell'album "Against the Wind". Segna il picco commerciale di B. Seger con due Grammi. È il Seger maturo, non più il rocker da bar di Detroit, ma un uomo di 35 anni che fa i conti col tempo.

"Against the Wind" significa letteralmente "controvento" o "contro il vento". È una metafora per esprimere la fatica di vivere, il proseguire nonostante le avversità, la resistenza alle difficoltà della vita o l'andare controcorrente rispetto la massa.

È un bilancio di mezza età. Seger guarda indietro alle corse, alle donne, alle notti in autostrada "correndo contro il vento".

Parla dell'ingenuità persa, di come pensiamo di essere ribelli mentre in realtà seguiamo solo il branco. Non c'è rabbia, solo malinconia lucida. È Spengler senza il romanticismo operaio. È l'America che invecchia.

È una canzone universale: a 18 anni non la capisci, a 35 ti colpisce come un pugno. A 50 anni piangi.

La scrittura è franca, senza frasi fatte. È vita vera, non pose.

È stata usata in Forrest Gump, serie TV, mille cover. Ha definito il suono "heartland rock", storia di gente normale, senza eroi.

Ha influenzato gente come Tom Petty e Garth Brooks.

Non è il pezzo più potente di Seger ma il più onesto. Una canzone che ti cresce addosso.

La metti su quando fai il bilancio della tua vita e hai il coraggio di ammettere d'avere corso tanto, ma spesso controvento e senza senso.





NOTIZIE DALLE NOSTRE:

RSSP SIRTAKI di MONTECCHIO P.

CAE S. MARCO di MESTRE

CAB di BREGANZE

CAE di GRANCONA

CAB IL SENTIERO



RSSP SIRTAKI
A cura della dott.ssa Impartiti

Il vento

Il vento soffia sui tetti
Emana calore vicino al sole
Sboccia sui tetti delle case
Emana dolcezza e amore.

Mara

Il vento

E il vento soffia ancora
Sotto l'abito della suora
Agita le fronde dell'albero
Pieno di ciliegie di Piero
Il vento spazza i pensieri negativi
E ci fa sentire più vivi
Com'è bello sentire il vento tra i capelli
Che richiama il volo degli uccelli
Il vento spazza via tutte le nuvole oscure
E dopo uscirà il sole sopra le mure
Le foglie cadono lungo il viale
Il cielo non è tutto male

Barbara, Francesco, Laura, Roberto, Sante, Giampaolo, Raffaella



CAB IL SENTIERO

A cura di Gloria P.

Il vento

Caro vento,

da quanto tempo non ti scrivevo. Ti sento ogni giorno ma non ti parlo mai.

Grazie per quando mi asciughi le guance senza chiedere perchè piangevo.

Grazie per quando entri in casa e muovi piano le pagine del libro, come a dirmi di non smettere di sognare.

Sei fatto di partenze e non di addii. Per questo mi fido di te.

La prossima volta che passi, bussami sulla spalla.

Capirò che è ora di aprire le finestre e anche un pò il cuore.

Lo so che non puoi restare. Tu sei di tutti e di nessuno.

Però quando passi da qui, rallenta un secondo in più.

Portami notizie dagli alberi che non conosco. Raccontami che sapore ha la pioggia dall'altra parte della valle. Se una notte non riesco a dormire, vieni a fischiare piano. Mi farò coraggio e usciremo insieme a contare le stelle.

Tua, chi ti sente anche quando stai zitto.





CAB di BREGANZE

La rubrica degli animali

A cura di Sonia

Per un gatto che si è perso
Caro Piciu, mi manchi tantissimo
Dove sei? Che fine hai fatto?
Spero non ti sia successo niente di male
Ritorna presto a casa
Sto malissimo al pensiero che non ci sei più
Mi dispiace se ti è successo qualcosa
Spero, ovunque tu sia, tu stia bene
Ti voglio tantissimo bene, Amore mio, Piciu
Ti regalerei tanto cibo e giochi e coccole
Io da te vorrei solo le tue fusa e la tua presenza
LA MIA VITA CONTE
Sonia



CAB di BREGANZE

Le barzellette di Berni

Bestie

Un passerotto appena uscito dal nido vede un cane, gli si avvicina e chiede: “

E tu, che animale sei? ~ “Un cane lupo!” ~ “Come? O sei un cane o sei un lupo!”

“Vedi: mio papà è un cane, mia mamma una lupa. Così sono nato io che sono un cane-lupo.”

Il passerotto, un po' perplesso, prosegue e arriva al fiume. Vede un pesce, si avvicina, e gli chiede: ~ “E tu, che animale sei?” ~ “Sono una trota salmonata!”

“Ma, come? O sei una trota o sei un salmone!”

“Vedi: mio papà è un salmone e mia mamma è una trota. Così sono nato io che sono una trota salmonata.”

Il passerotto, non del tutto convinto, si posa su un ramo e vede un insetto. “E tu, che animale sei?” chiede. ~ “Una zanzara tigre!” ~ “Ma va cagare, va...”



CAB di BREGANZE

Le recensioni di Rossana

La felicità in un romanzo

Recensione a La felicità sulla punta delle dita di Agnes Martin-Lugand.

Non credevo che un libro così romantico mi sarebbe piaciuto, di solito leggo altri generi di romanzo. Mi sono fatta trascinare dalla trama e il lieto fine mi ha davvero emozionato.

È la storia di una donna che lentamente trova la sua strada e ha il coraggio di cambiare. All'inizio è ostacolata dai genitori che non vogliono che lei diventi una stilista. Anche il matrimonio è sfortunato e nel marito non trova l'affetto che cercava. Ma, a un certo punto, decide di seguire le sue inclinazioni e va a Parigi per seguire un corso da sarta/stilista. La proprietaria dell'atelier intuisce il suo talento e le permette di creare dei nuovi modelli che hanno successo, ma è dispotica e possessiva. Durante questa esperienza a Parigi si innamora di un collega, ma reprime questo sentimento per fedeltà al marito. Tornata a casa, scopre che il marito la tradisce e comprende che, per essere libera, deve tornare a Parigi. Lascia quindi il marito e torna dall'uomo di cui si era innamorata e che tempo dopo diventerà il proprietario dell'atelier. La donna così, grazie al suo coraggio e alla sua tenacia, riesce a realizzarsi sia sul lavoro che nei sentimenti.

Rossana





CAE SAN MARCO A cura di Dario S.

Il mio sito Internet

Salve a tutti. www.darioschonberg.it il mio sito Internet. Io sono un poeta, scrittore, filosofo, soggettista, drammaturgo, paroliere. Terza media, autodidatta, ho lavorato per 17 anni come Lavapiatti, ora pensionato. Sono un po' socialista, un po' liberale. Agnostico, non ho nessuna verità in tasca e percepisco solo una cosmica solitudine. Solo è il genere umano? Tutti i testi e le immagini presenti sul sito al 5/5/2026 provengono dai miei libri, editi o inediti. Le letture più interessanti le trovate in Documenti, ma potete cercare anche altrove se ne avete voglia. In Biografie (al plurale) ci sono diverse narrazioni su più aspetti della mia insolita vita. In Le Opere due testi teatrali completi e scaricabili dalla parte delle donne. Lo scopo del sito sarebbe quello di farmi conoscere e se qualcuno volesse condividere (grazie) anche un po' di pubblicità su Facebook o altri social. Ho scritto altri testi coinvolgenti qui non presenti, troppi, accade quando sono sotto stress. Lo ero, sotto stress, per molti anni, senza pause o stati di riposo. Saluti,

Dario Schonberg



CAE di GRANCONA



Le girandole ci hanno messo allegria e
ci hanno fatto tornare bambini.

Abbiamo scelto con cura un posti-
cino per loro



...hanno iniziato a girare, girare e gi-
rare.

Poi...con un palloncino e una
pompetta, abbiamo giocato
a colorare il nostro giardino...





CAE di GRANCONA



....Il vento ha giocato a nostro favore...



E noi lo abbiamo apprezzato ☐